

**IL GIORNALE 20 MARZO 2008**

**“GELMINI: LA LOMBARDIA GIOCA D’ANTICIPO”**

E dopo la formazione professionale tocca ora all’istruzione tecnica avviare una radicale fase di rinnovamento che porterà 15 istituti di Milano e della Lombardia sin dal prossimo mese di settembre ad anticipare in pratica le linee fondamentali della riforma prevista da Maria Stella Gelmini alle superiori.

Queste le scuole coinvolte: a Milano Istituto tecnico Molinari, Istituto tecnico Pasolini, quindi l’Istituto tecnico Cannizzaro di Rho, Istituto tecnico Spinelli di Sesto San Giovanni, Istituto tecnico Dell’Acqua di Legnano, l’ITSOS Primo Levi di Bollate, l’ITSOS Maria Curie di Cernusco sul Naviglio, l’ITIS Cardano di Pavia, l’ITC Tosi Busto Arsizio, l’Istituto Superiore paritario Piamarta Brescia, l’Istituto tecnico Majorana di Seriate, Istituto tecnico Capirola di Leno, Istituto tecnico Perlasca di Idro, Istituto tecnico Polo Romani di Cremona, Istituto tecnico Volta di Lodi. Domani presso la direzione scolastica regionale è prevista la prima riunione dei responsabili di queste scuole.

«Abbiamo indetto questo incontro - spiega Giuliana Pupazzoni, responsabile del coordinamento di questa innovazione - per acquisirne in primo luogo la disponibilità delle scuole, quindi per definire e concordare il progetto, che avrà come focus i modelli organizzativi coerenti con una didattica rinnovata, la valorizzazione dei laboratori, attività di formazione e orientamento. Naturalmente è previsto il coinvolgimento dei Collegi docenti. Prevediamo di lavorare per settori (meccanico, chimico, ICT, elettrico/elettronico, commerciale/turistico), con la costituzione di gruppi di settore. In maggio sono previsti interventi di formazione e supporto per i responsabili di progetto coinvolti nei gruppi di settore e l’avvio del lavoro di ricerca su profili, competenze e aspetti organizzativi ».

Come è noto il settore dell’istruzione professionale negli ultimi anni ha subito una profonda crisi tanto da far crollare persino le richieste di iscrizioni a livelli allarmanti. Una tendenza che ha subito preoccupato il mondo produttivo per cui è fondamentale avere a disposizione un forte sistema formativo da cui ricavare personale qualificato. Non è un caso che a coordinare il rilancio dei 15 istituti indicati oltre alla Regione sono stati coinvolti anche rappresentanti di Confindustria, API, Confcommercio, Confservizi.

La riforma delle superiori è slittata di un anno, ma per l’istruzione tecnica si è voluto guadagnare tempo. Innanzitutto permettere a punto un aggiornamento della didattica in grado di rispondere in modo più adeguato alle richieste del mercato del lavoro da un lato, ma anche degli studenti stessi a cui si vuole offrire una scuola in cui si sentano più motivati e quindi più in grado di raggiungere un successo formativo significativo.

Dal prossimo mese di settembre insomma partirà una sfida importante. Oltre alla Lombardia sono coinvolti anche istituti tecnici di Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia.